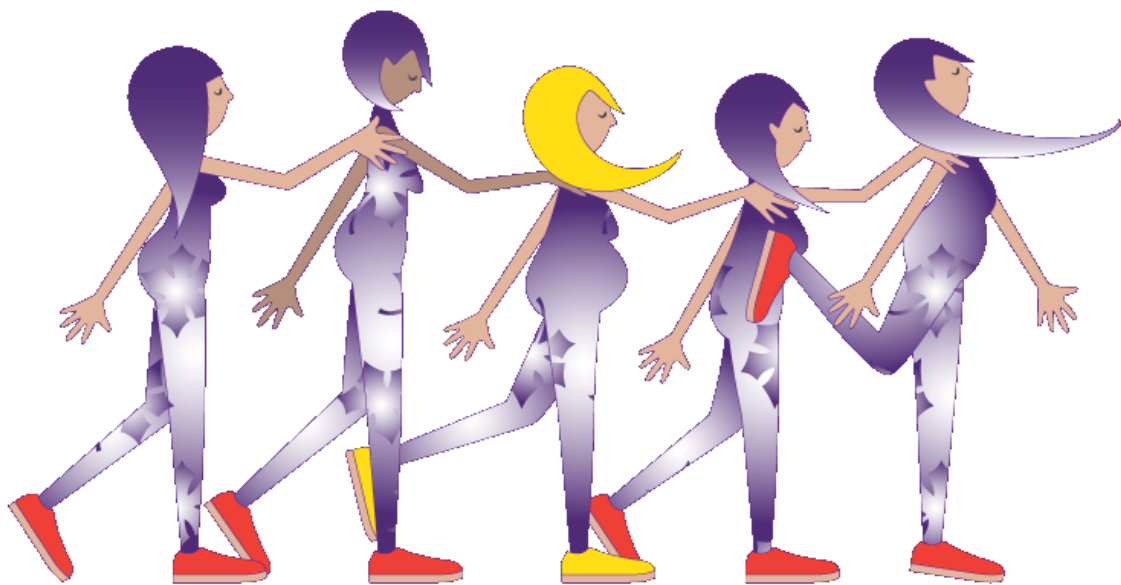


# Bilancio Sociale 2021



Centro Antiviolenza Luna



## Sommario

1. IL BILANCIO SOCIALE
2. CHI SIAMO E LA NOSTRA STORIA
3. MISSION & OBIETTIVI
4. VISION
5. LE NOSTRE PARTNERSHIP E I NOSTRI STAKEHOLDERS
6. LA NOSTRA SQUADRA
  - 6.1. SOCI
  - 6.2. ORGANO D'AMMINISTRAZIONE
  - 6.3. ORGANO DI CONTROLLO
  - 6.4. PERSONALE RETRIBUITO
  - 6.5. VOLONTARI
  - 6.6. TIROCINANTI
7. FORMAZIONE
8. I BENEFICIARI
9. LE ATTIVITA'
  - 9.1. A.S.A (ASCOLTO, SOSTEGNO, AUTONOMIA)
    - 9.1.1. UTENZA
  - 9.2. CAR – CASE RIFUGIO
  - 9.3. ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI:
    - 9.3.1. CAMPI ESTIVI E DOPOSCUOLA
    - 9.3.2. SPORTELLO DI ASCOLTO PER STUDENTI, GENITORI ED INSEGNANTI
    - 9.3.3. PROGETTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE “EDUCARE ALLE DIFFERENZE” E PROGETTI DI  
EDUCAZIONE EMOTIVA
  - 9.4. ATTIVITA' LEGALE



10. ATTIVITÀ E.T.S CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA A.P.S ANNO 2021

11. LE PRINCIPALI ENTRATE DEL 2021

12. ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2022

## **1. IL BILANCIO SOCIALE**

Il bilancio sociale rappresenta uno strumento fondamentale, congiuntamente al bilancio di esercizio, dove si evidenzia in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al termine dell'anno.

Il bilancio sociale fornisce una rappresentazione strutturata e sintetica dell'andamento gestionale e dei risultati di un'organizzazione.

Questo strumento ha il compito, nel nostro caso, di rendere evidente l'attività del Centro e di spiegare come sono state impiegate le risorse, quali progetti sono stati realizzati e con quali risultati.

L'obiettivo primario del bilancio sociale è, quindi, la trasparenza: ciò consente di non mettere in grave rischio il rapporto di fiducia con i propri interlocutori ed evitare il più possibile critiche e sospetti.

Peraltro, garantire la chiarezza, può significare anche rendere più comprensibile il senso della propria azione, promuovere consapevolezza sui temi oggetto della missione e sostenere l'assunzione di responsabilità diffuse.

Il presente bilancio è stato redatto in ossequio alle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017), alle quali il Centro Antiviolenza Luna si è conformata dal punto di vista statutario e strutturale, ed è ispirato ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti. Tali principi sono stati individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed emanati attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019 (G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019).

Per la rendicontazione è stata utilizzata, come gli scorsi anni, la contabilità ordinaria e il bilancio economico è diviso in centri di costo, per facilitare l'individuazione di come e dove sono state impiegate le risorse.



## **2. CHI SIAMO E LA NOSTRA STORIA**

- RAGIONE SOCIALE: E.T.S. CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA a.p.s.
- SEDE LEGALE & OPERATIVA: Via G. Ungaretti, n. 86, San Concordio, 55100, Lucca.
- Codice fiscale: 9202403046
- Iscritta al REGISTRO REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONISMO DELLA PROMOZIONE SOCIALE determina n° 23 del 17/01/2019 al prot. N. 0001526/2019.
- Area Territoriale di attività: Il Centro Antiviolenza Luna principalmente opera territorialmente in provincia di Lucca, ma è attiva ad operare, anche attraverso collegamenti con la Rete, su tutta l'area nazionale.

L'associazione è nata per volontà di un gruppo di donne che hanno preso atto del cambiamento in essere della realtà sociale e familiare. La riflessione, che ha dato origine all'attività in cui l'Associazione si impegna, parte dalla considerazione che la donna sta sempre più prendendo coscienza di sé, dei propri diritti e dell'importanza del ruolo che ha nella famiglia, nel lavoro, nella società e nella politica intesa come "Bene comune". Questa consapevolezza porta in certi casi e in alcuni momenti l'assunzione di scelte difficili ed a volte drammatiche che portano ad inevitabili cambiamenti nella loro vita e in quella dei figli.

L'associazione si definisce anche come Centro Antiviolenza in osservanza di tutte le regole e leggi che ne regolano il funzionamento e ha facoltà di promuovere la costituzione di parte civile nei processi di ogni ordine e grado ove donne e bambini risultano vittime di violenza. In particolare, anche in applicazione della definizione della Convenzione di Istanbul - ratificata dall'Italia nel 2013 - ha facoltà di costituirsi parte civile nei processi penali in cui si procede per reati di "violenza nei confronti delle donne e dei minori" intesa come violazione dei diritti umani e quale forma di discriminazione contro le donne ed i minori, comprendente tutti gli atti di violenza fondali sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata; nei processi penali dove si procede per "violenza domestica" intesa come tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo



familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima; nei processi penali ove si procede per lesione del diritto alla vita della donna cui è stata usata violenza diretta ad ucciderla.

1999: Costituzione dell'Associazione con scrittura privata registrata a Lucca il 24 dicembre al n. 8377 serie III trasformato in atto pubblico nel febbraio 2009 al repertorio 136.570 raccolta 16.188;

2008: Apertura della 1^ Casa Rifugio;

2009: Inserita nella mappatura dei servizi socio sanitari 1522 (numero di pubblica utilità antiviolenza donne) da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento per le pari opportunità;

2010: Socia dell'Associazione Nazionale D.i.Re (donne in rete contro la violenza - onlus) dal 18/05/2010 e del Coordinamento Toscano dei Centri Antiviolenza Tosca;

2012: Attivazione Convenzione con Codice Rosa;

2014: Inserimento nell'elenco dei Centri Antiviolenza della Toscana e Case Rifugio ed in possesso dei requisiti di cui all'intesa Stato Regione;

2018-2019: Formazione con attori territoriali delle Rete;

2019: Trasformazione dell'Associazione in ENTE DI TERZO SETTORE, ETS, in forma di Associazione di Promozione Sociale, denominato "CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA APS;

2019: Firmato protocollo operativo zonale con Istituzioni ed Enti che intervengono con il Centro nelle situazioni di violenza di genere, dall'accoglienza in emergenza ai progetti di sostegno e di uscita;

2019: Trasformazione di una Casa Rifugio in un Casa Famiglia, per donne vittime di violenza e loro figli;

2020: Gestione dell'emergenza in periodo Covid.



### 3. MISSIONI E OBIETTIVI

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, di una o più delle seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del terzo settore, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati/e o delle persone aderenti agli enti associati:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori/rici e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In particolare l'associazione si occupa:

- Di perseguire l'eliminazione di ogni tipo di violenza contro le donne (psicologica, fisica, sessuale ed economica) e sui minori, e di mettere in atto ogni altra azione volta a contrastare la violazione dei diritti umani, della sicurezza, della libertà, della dignità e dell'integrità fisica e psichica che costituisca una minaccia per la salute delle donne dei bambini e delle bambine, anche nel rispetto delle convenzioni internazionali in materia di violenza di genere e violenza domestica (Convenzione di Istanbul).



- Di sostenere le donne che in un particolare momento della vita si trovano a vivere situazioni di difficoltà personale, familiare e professionale, mettendo in atto azioni che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Di adottare la “metodologia d’accoglienza fondata sulla relazione tra donne e sul rimando positivo del proprio sesso/genere, sulla base della quale ogni donna accolta ha l’opportunità di intraprendere un percorso di autonomia, consapevolezza, empowerment;
- Di operare con un approccio globale, che tenga presente e valuti gli ambiti d’impatto della violenza nella vita della donna e dei bambini e di tener conto delle direttive, raccomandazioni degli organismi nazionali e internazionali e dei protocolli di intervento con vittime di traumi interpersonali;
- Di operare solo con operatrici che abbiano avuto una formazione specifica sulle dinamiche della violenza e sugli effetti che produce e per le quali sia garantita la formazione continua;
- Di svolgere un ruolo di sensibilizzazione e di promozione di politiche nazionali, internazionali e locali e di contribuire alla diffusione della cultura di genere. A tale scopo realizza:
  - progetti nei settori dell’informazione, sensibilizzazione, sviluppo, scambio, formazione al fine di favorire l’eliminazione della violenza contro le donne in quanto violazione dei diritti umani;
  - progetti di ricerca, studio e iniziative volte alla conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne e sui minori;
  - iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione e di sensibilizzazione in merito al problema della violenza di genere, al bullismo, al cyberbullismo e all’educazione emotiva anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati;
  - progetti atti a favorire la conciliazione della vita familiare e professionale;
  - servizi di ascolto e di sostegno alle donne e minori in difficoltà e alle vittime di violenza;
  - consulenza e tutela legale per le donne vittime di violenza;
  - informazione, orientamento ed affiancamento nella fruizione della rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
  - gestire le case rifugio e di accoglienza, luoghi protetti dove le vittime di violenza, sole o con i figli minori, vengono accolte e protette;
  - gestire case di seconda accoglienza e di autonomia e case madre bambini/e;
  - gestire case di accoglienza per bambine minorenni non accompagnate;
  - organizzare, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati, iniziative e moduli formativi congiunti, su tematiche di genere e sui temi della violenza rivolti agli operatori che a vario titolo operano in questo ambito (operatori socio - sanitari, degli enti locali, delle forze



dell'ordine, dei centri antiviolenza), oltre a interventi di formazione rivolti al personale volontario.

L'Associazione, quindi, si occupa di:

- **Attivare processi** di trasformazione culturale ed intervenire sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile e di genere sulle donne;
- **Favorire l'autonomia personale ed economica delle donne;**
- **Garantire - la riservatezza - la segretezza - l'anonimato** alle donne che si rivolgono al CAV e ospitate nelle CAR e ai loro figli;
- **Promuovere azioni di prevenzione e di contrasto** ad ogni forma di violenza di genere e sui minori ed ogni altra azione volta alla violazione dei diritti umani, alla sicurezza, all'integrità fisica e psichica che possa rappresentare una minaccia per la salute delle donne;
- **Attivare una rete territoriale funzionale al progetto di uscita al maltrattamento di donne e minori.**

L'Associazione si prefigge di:

- far riconoscere alle donne la violenza subita;
- stare al loro fianco in un percorso di volontà di uscita dalla situazione di violenza;
- accompagnarle nel processo di cambiamento attraverso l'accoglienza fisica ed emotiva in una relazione tra donne;
- fare invii accompagnati ad altri enti o istituzioni funzionali al percorso di uscita della violenza delle donne e dei figli minori.

**L'uscita dalla violenza, infatti, non deve essere considerata un progetto, ma un percorso.**

Non si parlerà di donne "vittime di violenza", ma di "donne in momentanea difficoltà" oppure di "sopravvissute" per spostare l'attenzione sulla forza e sulla capacità della donna ad affrontare e superare il trauma della violenza subita.





#### 4. VISION:

**L'associazione si prefigge il raggiungimento degli obiettivi attraverso:**

- un'organizzazione in grado di comprendere e rispondere, nei tempi e nei modi adeguati, alle varie richieste provenienti dall'interno e dall'esterno;
- una struttura di accoglienza che utilizza il CAV e le Casa Rifugio come luoghi di tutela delle ospiti e come laboratori, di socializzazione e formazione, per la crescita personale e per l'apprendimento di competenze spendibili sul mercato del lavoro con risorse interne ed esterne.

Per il raggiungimento di questi obiettivi viene utilizzato una metodologia basata sulla relazione tra donne e la valorizzazione del genere femminile, che produce autodeterminazione, autonomia, empowerment e legittima la soggettività della donna e dell'operatrice che l'accoglie.

**Una metodologia di accoglienza che non si sostituisce alla donna nelle scelte, ma offre risorse senza porre condizioni.**

Un approccio che, pur riconoscendo una diversità di ruoli tra operatrice e la donna accolta, non è fondato sul potere, che, invece, genera la violenza e il controllo all'interno delle relazioni interpersonali.

**Si favorisce così il passaggio dalla sudditanza all'autonomia, che può essere sintetizzato nella teoria dei 3 NO:**

1. **No alle aspettative**
2. **No al Possesso**
3. **No al giudizio**

**Per gli obiettivi e le metodologie utilizzate il Centro Antiviolenza Luna si basa sulla Carta dei Servizi di D.I.Re:**

*Questo documento rappresenta il punto di partenza per la condivisione di obiettivi e principi comuni delle associazioni, cooperative, gruppi di lavoro che gestiscono Centri Antiviolenza e Case delle Donne. Lo scopo è quello di individuare quei punti che, nel rispetto delle differenze, identifichino alcune finalità comuni e condivise per lo sviluppo di interventi e azioni nel campo della violenza alle donne ed alle/ai bambine/i. Proposito di questa Carta è quella di creare un insieme di principi in cui tutti Centri e le Case si possano riconoscere nel rispetto delle differenze, delle realtà locali, della propria storia politica e di nascita. Si intende rafforzare le singole associazioni, le reti regionali già esistenti e costituire una base comune per la Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza. Con questo documento vogliamo esplicitare un'identità comune e visibile che dia forza alle nostre Associazioni e alle donne che si rivolgono ai nostri Centri. 1) I Centri che si riconoscono in questo documento operano all'interno dell'ottica della differenza di genere e/o del pensiero e della pratica della differenza sessuale, in specifico ritengono la violenza maschile alle donne una violenza che ha radici nella disparità di potere tra i sessi. 2) I Centri sono costituiti da donne e vi lavorano donne che si occupano di violenza intra- e extrafamiliare alle donne (fisica, psicologica, sessuale, economica, stalking, trafficking), e di violenza assistita (bambine/i che assistono a qualche forma di violenza), in qualsiasi forma essa si esprima. 3) I Centri che ne fanno parte gestiscono l'accoglienza telefonica, e/o diretta, e/o l'ospitalità di donne, adolescenti, bambine e bambini che hanno subito violenza e svolgono attività e progetti finalizzati a prevenirla ed a contrastarla. 4) I Centri sostengono progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa di violenza in atto, pregressa o subita in età minore. 5) I Centri realizzano azioni di ricerca, formazione, sensibilizzazione e di promozione di politiche contro la violenza. 6) I Centri accolgono donne sole o con figli/e nel*

rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale. 7) I Centri si impegnano a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso. 8) La metodologia di accoglienza si basa sulla relazione tra donne che implica un rimando positivo del proprio sesso/genere. Tale relazione richiede riconoscimento di competenze, professionalità e valore femminile. Contiene l'opportunità per le donne di fruire della forza del progetto politico di teorica e pratica sul tema della violenza alle donne, rappresentando un di più rispetto alla donna accolta; occorre usare questo potere ad esclusivo vantaggio delle donne, rispettando le loro scelte individuali. Il percorso di uscita della violenza verrà negoziato in un continuo processo di reciprocità, senza giudizio. I Centri forniscono strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza. 9) Le Associazioni si impegnano a lavorare affinché le singole donne che decidono di denunciare pubblicamente i danni che hanno subito dalla violenza non vengano strumentalizzate dai mass-media. 10) Ai Centri si rivolgono anche donne con bambine/i che a loro volta subiscono direttamente o indirettamente maltrattamenti e abusi. In questi casi è essenziale rilevare questi problemi e sviluppare interventi di protezione anche per le/i bambine/i. Questo in particolare modo nelle case rifugio dove vengono ospitati insieme alle madri, nel qual caso si ritiene che ogni Casa cambiamento, volto a contrastare il senso di impotenza ed isolamento che spesso provano nelle situazioni di violenza. La coscienza di sé e la competenza debba dotarsi di figure professionali adeguate anche per le/i bambini. 11) Tutte le operatrici e consulenti di accoglienza, volontarie e non, dovranno avere una formazione adeguata e che rispetti le competenze professionali della metodologia di accoglienza praticata nei Centri. I Centri si avvalgono di aiuto esterno e collaborazioni, anche maschili, finalizzate a progetti specifici, dopo una accurata selezione e formazione. 12) Nelle azioni di formazione, promozione e sensibilizzazione va valorizzata la competenza, l'autonomia di pensiero e l'autorevolezza acquisita dall'esperienza dei Centri antiviolenza di 20 anni di impegno nel contrasto alla violenza. La Rete è un luogo concreto, simbolico e politico di scambio e confronto tra le associazioni, i centri antiviolenza e le case delle donne. Nello specifico intende: 1. Aiutare le Associazioni a scambiarsi esperienze per aiutare sempre più donne e bambini/e a uscire dalla violenza. Lo scambio può riguardare ricerche, metodologie di accoglienza, informazioni, azioni sperimentali, prodotti, procedure del diritto e della giurisprudenza e pratiche di ospitalità nelle Case Rifugio. 2. Favorire la conoscenza, lo scambio, il confronto, il sostegno e la valorizzazione del sapere elaborato dai Centri, anche attraverso la diffusione di materiali prodotti dalle singole associazioni e la messa in circuito di esperienze relative a nuovi progetti e/o azioni sviluppati dalle singole associazioni. 3. Essere il luogo di elaborazione e scambio per la messa a punto di progetti in comune (ricerche, sensibilizzazione, raccolta di dati, formazione, etc.), anche per potenziare lo sviluppo del singolo centro o casa, o della rete stessa. 4. Promuovere politiche di sviluppo a favore dei Centri e delle Case, anche attraverso rapporti significativi con Enti governativi nazionali e locali al fine di rafforzare ogni singola Associazione, divenendo un elemento di forza e di vantaggio per la negoziazione locale. 5. Svolgere una funzione propositiva, critica ed innovativa al fine di contrastare la cultura della violenza e rendere visibili i bisogni di cambiamento nel merito delle norme e del quadro di intervento. 6. Agevolare lo scambio di informazioni rispetto alle convenzioni e le trattative con gli enti pubblici, alle forme di finanziamento pubblico e privato, come gare, bandi etc. 7. Collaborare al fine di valorizzare la produzione di materiali e realizzare campagne di sensibilizzazione e prevenzione per diffondere la conoscenza del problema della violenza alle donne e ai bambini/e, dei Centri antiviolenza e delle loro metodologie di intervento. Azioni da realizzarsi anche attraverso collaborazioni su progetto ed azioni condivise. 8. Progettare corsi di formazione, informazione, sensibilizzazione per figure professionali differenziate, tra cui forze dell'ordine, personale socio-sanitario, insegnanti, avvocati, magistrati, etc. per aumentare e scambiare conoscenze, far circolare metodologie ed esperienze. 9. Promuovere attività formativa rivolta alle operatrici e consulenti di accoglienza volontarie e non delle Associazioni, con lo scopo di condividere metodologie, approfondire e sviluppare nuove competenze, scambiarsi materiali utili alla formazione. 10. Organizzare a livello nazionale convegni, dibattiti, cicli di seminari per approfondire la tematica della violenza e per incidere sull'opinione pubblica, i mass media, le istituzioni



## **5. LE NOSTRE PARTNERSHIP E I NOSTRI STAKEHOLDERS**

A livello nazionale Il Centro Antiviolenza Luna è in rete con D.I.Re, e a livello regionale fa parte del coordinamento dei centri antiviolenza della Toscana, Tosca. Collabora, quindi, con altri Centri Antiviolenza del territorio toscano e italiano.

Per Il Centro Antiviolenza Luna le persone più importanti sono i beneficiari dei propri servizi. Altri stakeholders sono i donatori, Mestieri Toscana, Istituzioni, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali Territoriali, Servizi Sanitari, Asl, Fondazione Casa, Fondazione Cassa di Risparmio, Procura, Associazione ANIMAta...mente APS e Scuole, di vario ordine e grado, ed Università, dove l'Associazione è presente con interventi e progetti.

## **6.LA NOSTRA SQUADRA - DA SOLI SI CAMMINA VELOCI, MA INSIEME SI VA LONTANO.**

### **6.1Soci**

All'associazione possono aderire tutte/i coloro che manifestino sensibilità ed interesse verso le problematiche inerenti lo scopo sociale. Possono aderire all'associazione le persone fisiche e gli enti del Terzo settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze. Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare all'Organo di Amministrazione una domanda scritta.

Il numero degli associati/e è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

L'Associazione E.T.S CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA APS è formata da 14 soci.

L'assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ovvero la riunione in forma collegiale delle associate/i. Si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta l'Organo d'Amministrazione lo ritenga opportuno e ne faccia richiesta. All'Assemblea sono demandate tutte le decisioni concernenti l'attività necessaria al conseguimento delle attività associative. Essa esamina e delibera su ogni questione che viene sottoposta dall'Organo di Amministrazione.

L'assemblea dei soci ha il compito di:

- Nominare e revocare i componenti degli organi associativi;
- Approvare il bilancio di esercizio;
- Deliberare sulla responsabilità delle/dei componenti degli organi associativi e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- Deliberare l'esclusione delle/degli associati;
- Deliberare sulle modifiche statutarie;
- Approvare eventuali regolamenti dei valori assembleari;
- Deliberare sulle operazioni straordinarie (scioglimento, fusione, trasformazione, scissione) dell'Associazione;
- Deliberare su altri oggetti attribuiti dalla legge o dallo statuto alla sua competenza;



- E' previsto l'intervento in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purchè sia possibile verificare l'identità dell'associato/a che partecipa e vota.

Nel 2021 l'assemblea si è riunita due volte.

## 6.2 Organo d'Amministrazione

L'organo di Amministrazione si compone di: n. 1 Presidente, n. 4 Consiglieri. I componenti sono eletti dall'assemblea soltanto tra i soci/e con almeno un anno di anzianità, con competenze utili al perseguimento degli scopi sociali, durano in carica **tre anni** e sono rieleggibili. L'Organo di Amministrazione è investito di più ampi poteri rispetto alle iniziative e criteri da adottare al fine del raggiungimento degli scopi sociali e in particolare degli obiettivi a breve e lungo termine stabiliti dalle delibere programmatiche assembleari:

- Elege tra i suoi componenti il/la Presidente definito anche Responsabile Decisionale;
- Stabilisce i programmi di attività associativa secondo gli scopi perseguiti dallo statuto;
- Ha l'obbligo di redigere il rendiconto annuale ed eventuale bilancio sociale;
- Decide il budget annuale di spesa;
- Attua le delibere dell'assemblea;
- Delibera l'esclusione e l'ammissione degli/lle associati;
- Delibera le azioni disciplinari nei confronti degli/lle associati;
- Approva la stipula tutti gli atti e contratti inerenti attività associative;
- Cura tutta la gestione dei beni mobili e immobili dell'associazione;
- Redige regolamenti per la gestione e disciplina dell'attività associative da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- Convoca l'assemblea;
- Nomina al proprio interno il/la responsabile amministrativo/a.

Le riunioni dell'Organo di Amministrazione sono convocate, tramite posta elettronica o a mano, dal/dalla Presidente che ne fissa l'ordine del giorno. La riunione dell'Organo di Amministrazione è valida quando ne partecipi almeno la metà dei suoi componenti. Essa delibera con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Nel caso vengano a mancare nel corso del mandato uno o più consiglieri/e, subentrano gli associati/e che nei risultati di votazione hanno riportato il maggior numero di voti. I/le consigliere subentrati permangono nell' Organo di Amministrazione fino alla scadenza del periodo che sarebbe spettato di diritto ai/alle consigliere sostituiti. Ai/alle componenti dell' Organo di Amministrazione non spetta alcun gettone di presenza, se non un rimborso spese come da regolamento e stabilito dalle vigenti leggi. L'Organo di Amministrazione decade per dimissioni contemporanee della metà più uno dei/delle suoi componenti. In questo caso il Presidente o, in caso di suo impedimento, il Consigliere/a più anziano/a, dovrà convocare l'Assemblea straordinaria entro quindici giorni e da tenersi entro i successivi trenta curando l'ordinaria amministrazione.



L'Organo Direttivo nel 2021 era così composto:

1. Caselli Daniela Elena (Presidente)
2. Allegrini Chiara
3. Colombani Ilaria
4. Mammini Silvia
5. Selmi Silvia

La Presidente dell'Associazione è Daniela Elena Caselli, in carica dal 1999.

L'Organo Direttivo così composto è in carica da 2019.

Le prossime elezioni della Presidente e dell'Organo Direttivo si terranno nel 2022.

Durante il 2021 l'Organo d'Amministrazione si è riunito 4 volte.

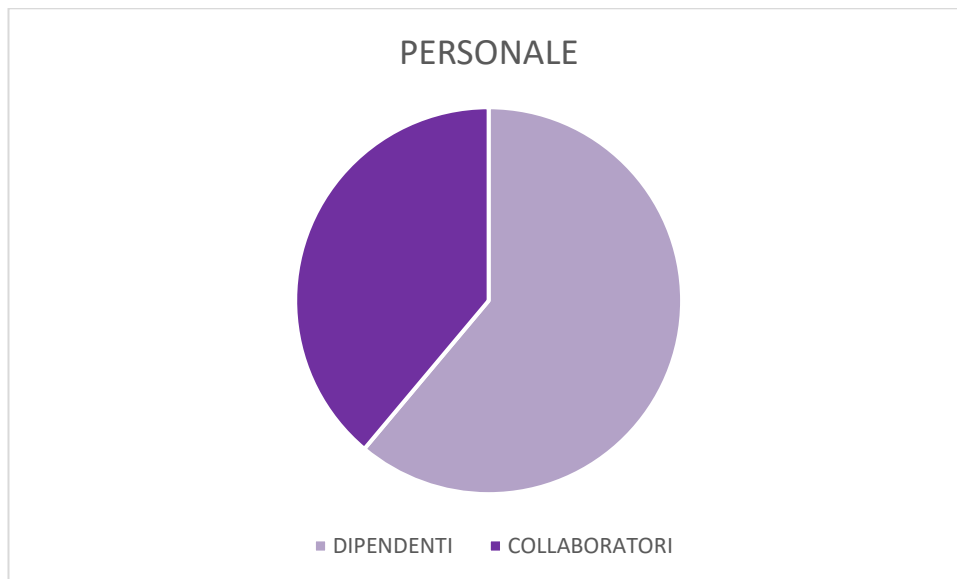
### **6.3 Organo di controllo:**

L'Organo di controllo, anche di tipo monocratico è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge. I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di Controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. I/le componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere alle/agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

L'Organo di Controllo è Dott.ssa Martina Cacini.

### **6.4 Personale Retribuito**

Nel 2021 il personale dipendente si è alternato: una media di 11 dipendenti, due in sostituzione di maternità. Il numero di personale a collaborazione (partita iva) è 7. (Figura 3).



### **Figura 3 - rappresentazione grafica del personale retribuito dell'Associazione Luna**

Tutto il personale dipendente è di sesso femminile, fra i collaboratori è presente uno psicologo impegnato per il supporto psicologo dei minori ospiti delle Case Rifugio.

Il contratto di lavoro applicato per il personale dipendente è AGDAE – Settore Socio Assistenziale.

I collaboratori a Partita Iva firmano con l'Associazione una lettera di incarico e ricevono un corrispettivo a seguito di presentazione di notula professionale.

### **6.5 Volontari**

Si contano 39 volontari iscritti a registro, di cui 8 prestano attivamente servizi all'interno dell'Associazione, e altri che intervengono in caso di convegni, formazione, organizzazione e partecipazione ad eventi e manifestazioni e collaborano per manutenzioni nelle nostre strutture I volontari possono ricevere, dietro presentazione di autocertificazione, un rimborso spese, il cui limite è stabilito dalla legge.

Nel 2021, fra i volontari, sono stati presenti anche ragazze del Servizio Civile universale e regionale.

Nel 2021 i volontari rimborsati risultano quattro, per un totale di euro 869,40.

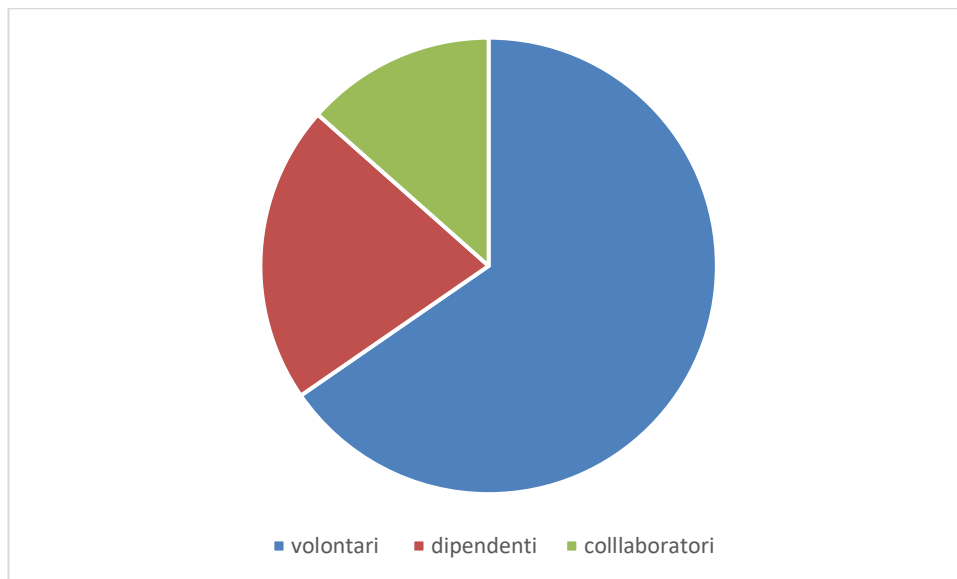


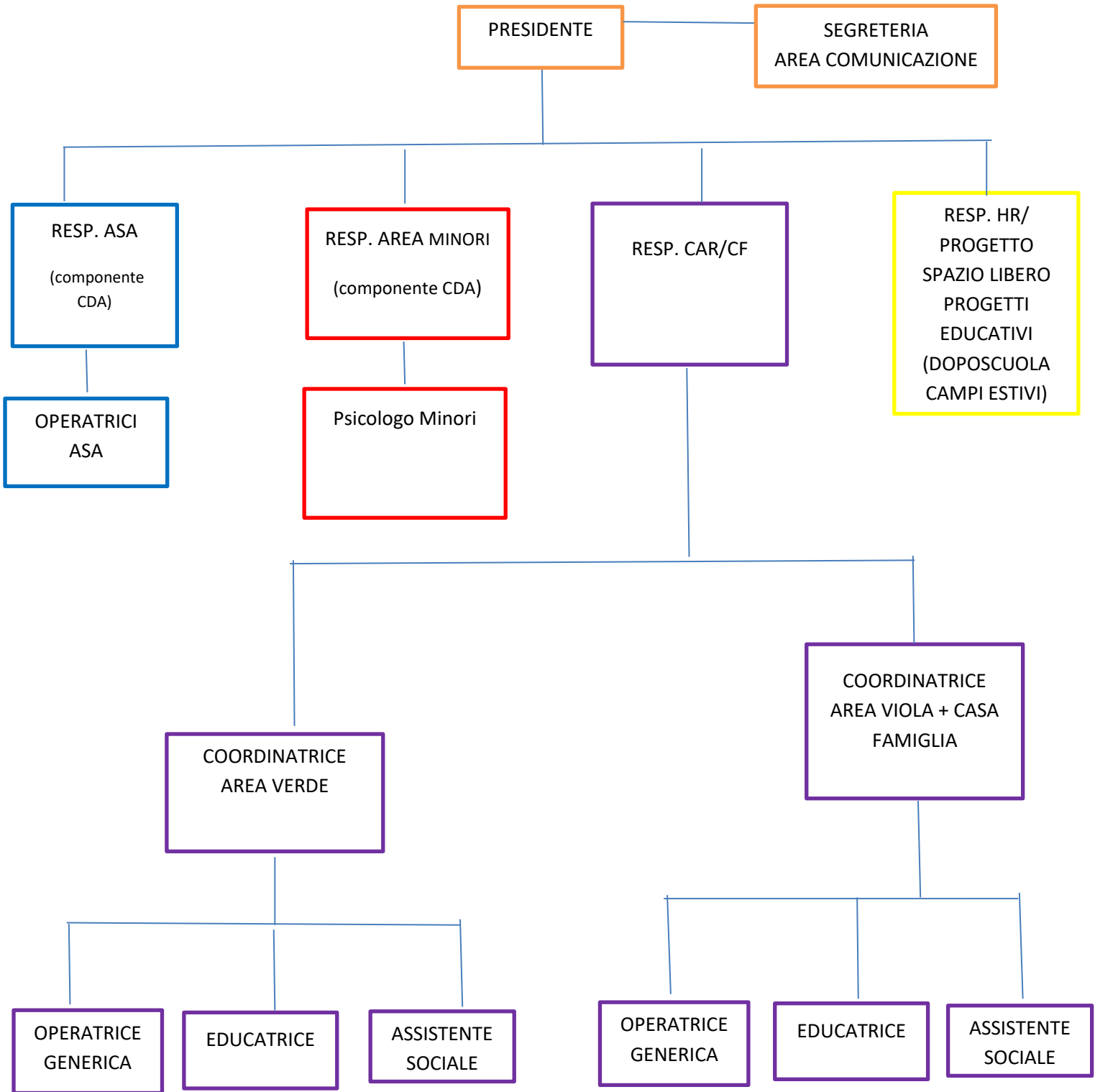
Figura 2 – rappresentazione grafica del rapporto dipendenti/collaboratori/volontari dell'Associazione da modificare

### 6.6 Tirocinanti

Nel corso del 2021 è stata stipulata una nuova convenzione con Scienze dell'Educazione di Firenze e sono rimaste attive le convezioni degli anni precedenti.

Nel 2021 si sono svolti 6 tirocini post laurea e due tirocini curriculari di Scienze dell'Educazione.

**Organigramma al 31.12.2021**







## **7. FORMAZIONE**

Tutto il personale deve avere una formazione di base sulla violenza di genere su donne e minori. Si prevedono un numero minimo di ore di aggiornamento per le operatrici senior.

Durante l'anno le Operatrici hanno partecipato a diversi corsi di formazione, tutti con lo scopo di approfondire e aggiornare le proprie conoscenze nell'ambito della violenza di genere. Questo è stato possibile seguendo, con l'ausilio di Zoom e Meet, corsi organizzati da TOSCA, D.I.Re e altri CAV.

Alcuni corsi a cui le Operatrici hanno partecipato sono: corso organizzato da Tosca su "Violenza sessuale", corsi interni, convegno formativo "Libere di Lavorare", corso di formazione sul Codice Rosa, corso "Orizzonti di libertà" e "Dare Forma alla nostra azione".

In Collaborazione con l'Associazione 365Giornialfemminile, l'Associazione E.T.S Centro Antiviolenza Luna, ha organizzato il corso di formazione base per Operatrici Volontarie, dalla durata di 60 ore teoriche e 120 ore pratiche (già svolto da alcune corsiste, per altre ancora da attivare).

## **8. I BENEFICIARI:**

Beneficiari diretti sono le donne accolte al Centro Antiviolenza, quelle ospitate nelle case rifugio e chi usufruisce dei servizi psicologici e di sostegno alla conciliazione lavoro-vita privata

Beneficiari indiretti sono Enti, Istituzioni, personale e fruitori dei corsi di formazione e sensibilizzazione.

## **9.LE ATTIVITA':**

### **9.1 A.S.A (Ascolto, Sostegno, Autonomia)**

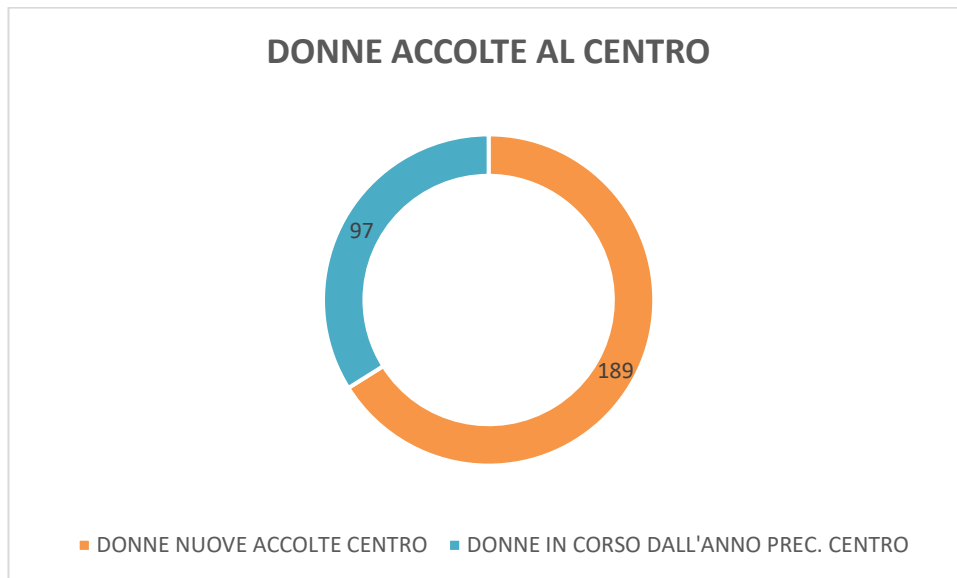
Il Centro Antiviolenza è il luogo in cui si accolgono telefonicamente, o vis a vis, le donne vittime di violenza di genere e si offrono loro diversi servizi a titolo gratuito:

- colloqui di prima accoglienza finalizzati all'analisi della domanda e valutazione del rischio;
- sostegno psicologico e di accompagnamento della donna nel percorso di uscita dalla situazione di violenza con colloqui individuali o di gruppo in modalità auto-aiuto;
- esplorazione delle risorse economiche, lavorative e di sostegno familiare delle donne;
- sostegno alla genitorialità;
- sostegno e/o presa in carico dei minori vittime di violenza o abuso avvalendosi anche di una stanza neutra munita di video registrazione e specchio unidirezionale finalizzato alla tutela del minore e all'aiuto alla madre a leggere i bisogni del bambino recuperando le competenze materne;
- servizio di Consulenza legale definito "CAL" (le avvocate che collaborano allo sportello sono tutte iscritte nel registro del gratuito patrocinio);
- sostegno all'autonomia delle donne per la ricerca di una soluzione abitativa e lavorativa;

- attivazione di progetti di allontanamento della vittima dalla situazione di violenza ed eventuale inserimento in casa rifugio;
- attivazione dei servizi territoriali funzionali al percorso di uscita dalla violenza.

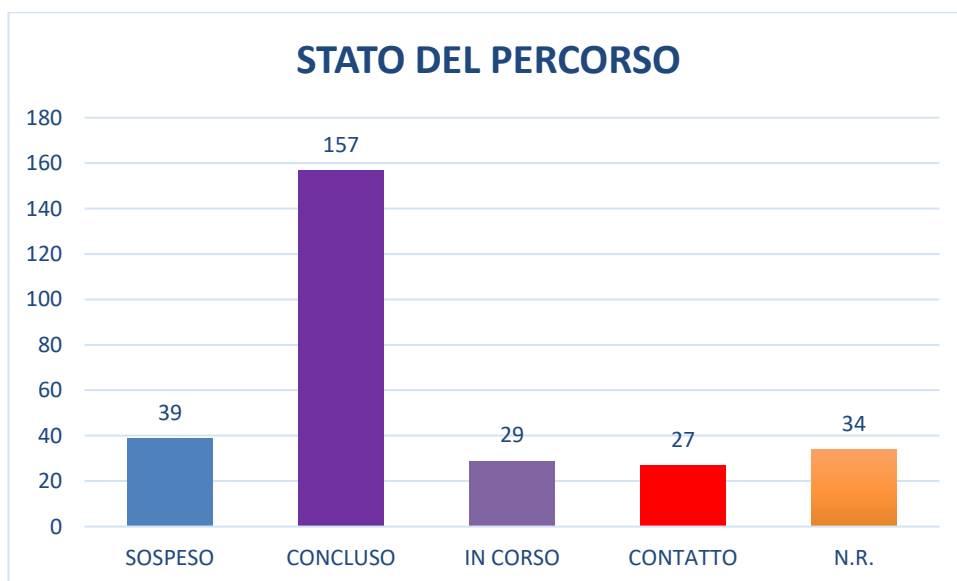
### 9.1.1 UTENZA

Nello specifico, nel 2021, il Centro ha accolto 286 donne. Di queste, 189 erano nuove accoglienze, mentre 97 proseguivano il percorso già iniziato nel 2020. (Figura 4)



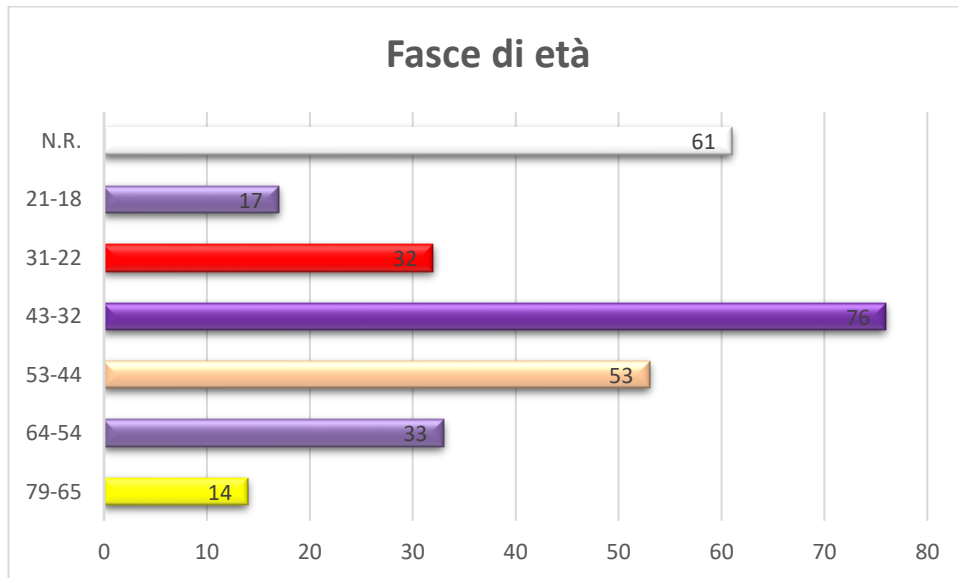
**Figura 4 - rappresentazione grafica delle donne accolte al Centro Antiviolenza**

Delle nuove accolte, come possiamo vedere nel grafico sottostante (Figura 5), al 31 dicembre 2021, 27 erano stati i contatti, 29 donne ancora stavano portando avanti il loro percorso al Centro, 39 avevano deciso invece di sospenderlo. Per 157 donne il percorso di uscita dalla violenza poteva considerarsi concluso.



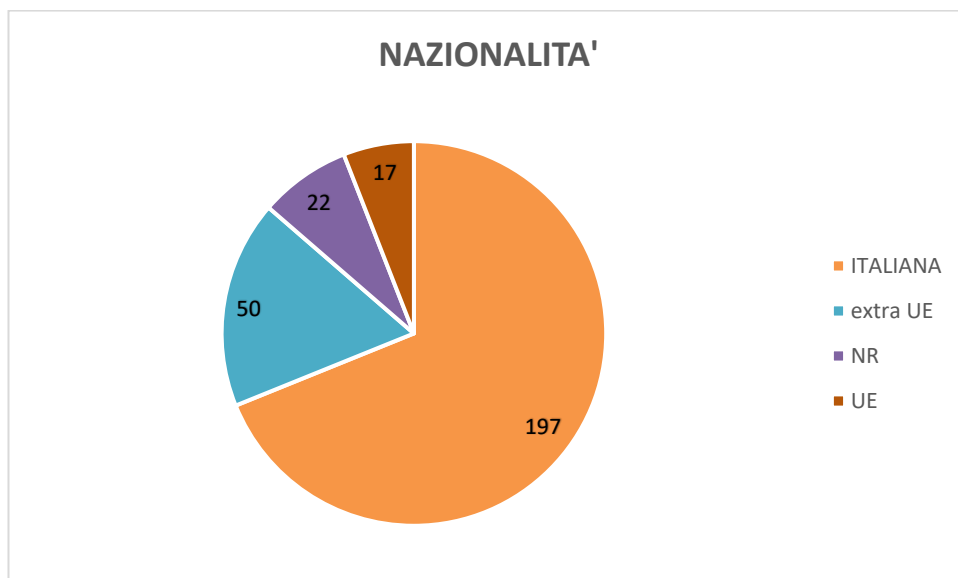
**Figura 5 - rappresentazione grafica dello stato del percorso delle donne accolte al Centro.**

Tra le età delle donne accolte al centro, si è rilevata una prevalenza delle fasce comprese tra 32-43 anni e tra 31-22 anni. (Figura 6)

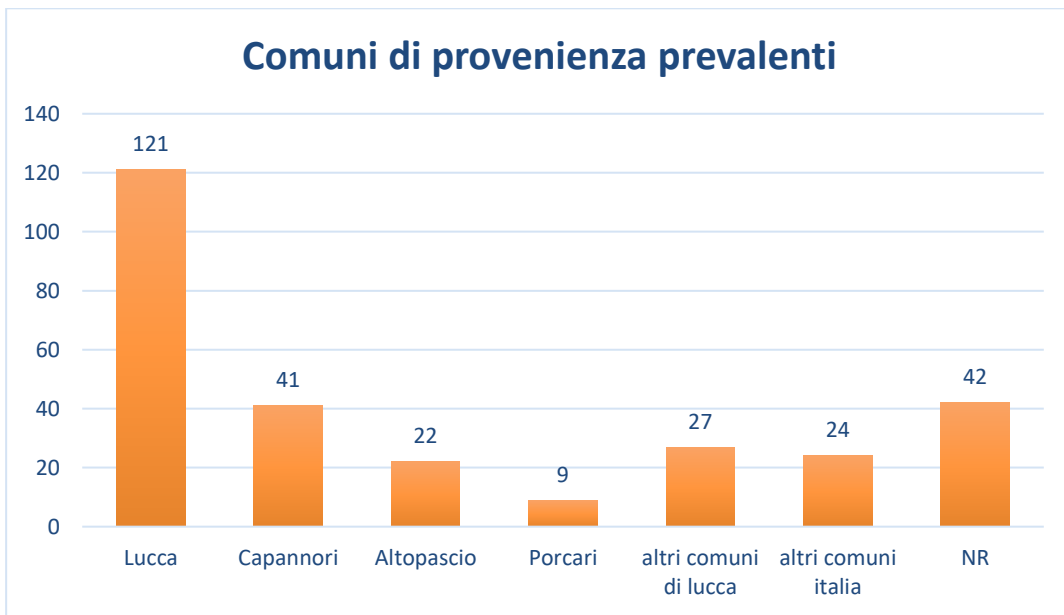


**Figura 6 - rappresentazione grafica delle fasce di età delle donne accolte al Centro.**

Nell'anno in questione, c'è stata una netta prevalenza (197) di donne di nazionalità italiana, rispetto a quelle di nazionalità straniera. (Figura 7)

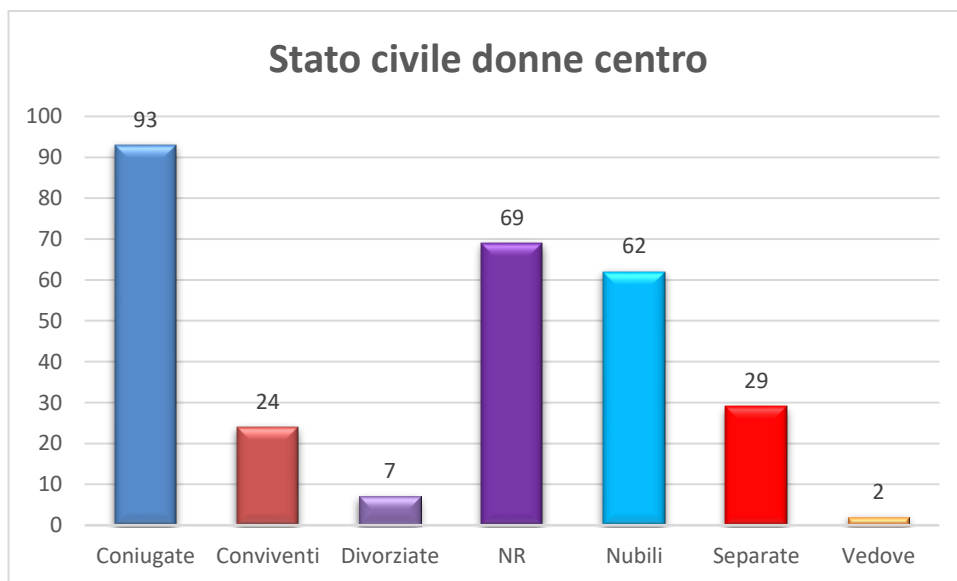


**Figura 7 - grafico rappresentante la nazionalità delle donne afferenti al Centro**



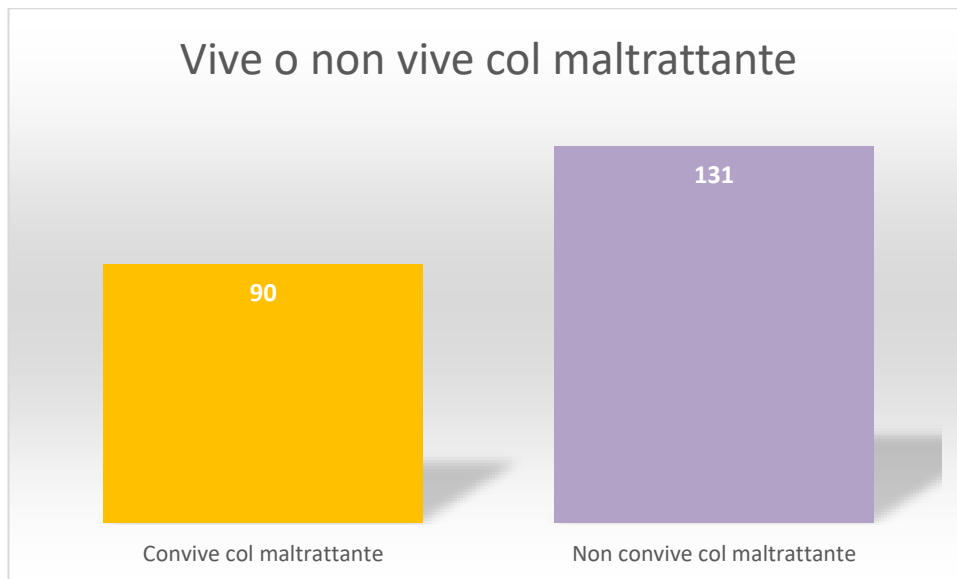
**Figura 8 - grafico rappresentante la provenienza comunale delle donne accolte al Centro**

Come indicato nel grafico sopra, (Figura 8), nel 2021 la maggioranza delle donne proveniva dal comune di Lucca (71), mentre il grafico successivo, (Figura 9), illustra che 93 donne erano coniugate e 62 nubili.



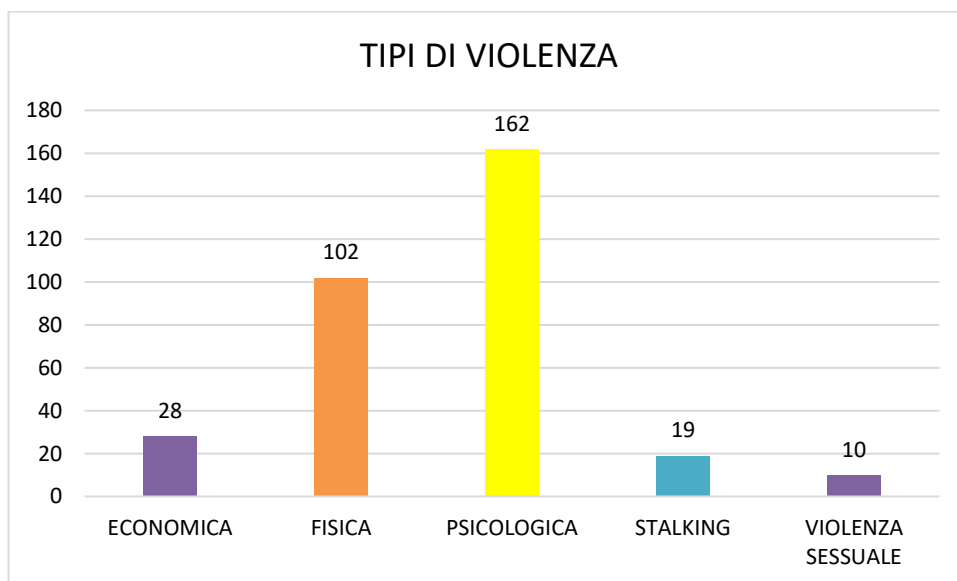
**Figura 9 - rappresentazione grafica dello stato civile delle donne che hanno chiesto aiuto alle nostre operatrici**

Delle donne accolte, 90 al momento dell'accesso al Centro Antiviolenza, vivevano col maltrattante. (Figura 10)



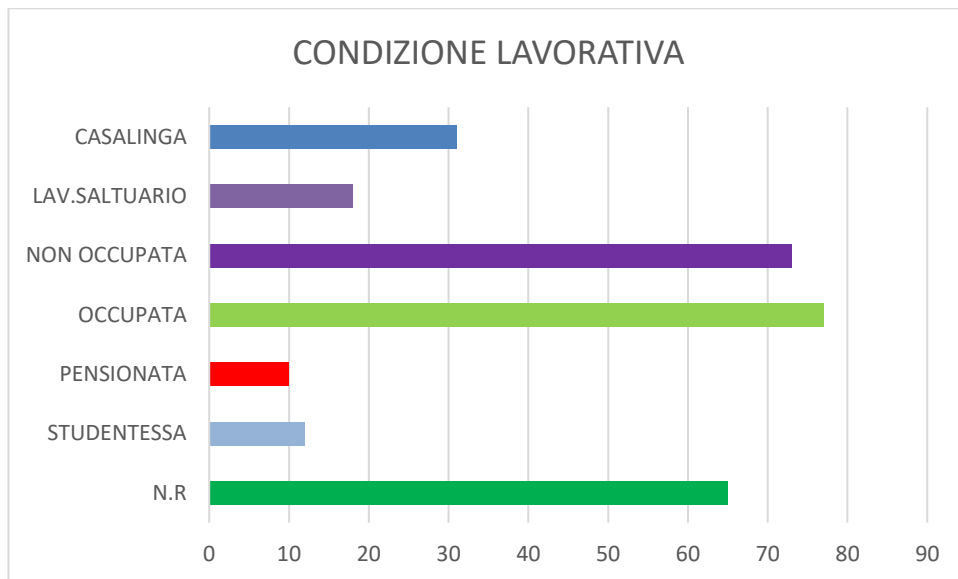
**Figura 10 – grafico che rappresenta la situazione abitativa delle donne accolte al Centro Antiviolenza.**

Interessante è il dato registrato sui tipi di violenza subiti dalle utenti (Figura 11); negli anni le prevalenti sono ancora le violenze di tipo fisico e psicologico, seguita da quella di tipo economico e stalking.

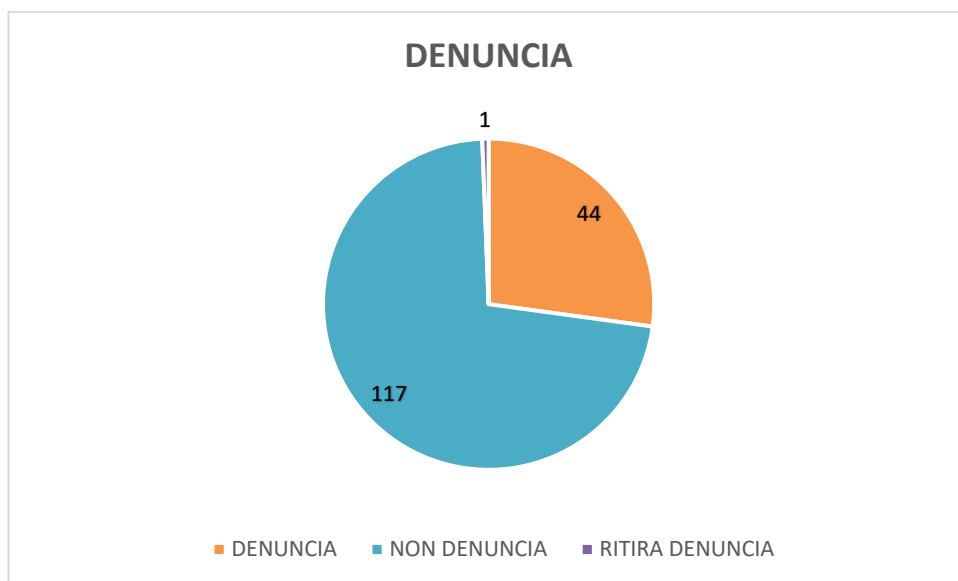


**Figura 11 – grafico raffigurante i tipi di violenza riportati dalle utenti del Centro**

La Figura 12 ci mostra che la maggioranza delle donne accolte è occupata in un'attività lavorativa e la Figura 13, invece, fotografa una realtà spiacevole: ancora molte delle donne che chiedono di essere seguite e supportate da una delle nostre operatrici, non riescono a denunciare il loro maltrattante.



**Figura 12 – condizione lavorativa delle donne accolte al Centro Antiviolenza**



**Figura 13 – grafico raffigurante il numero di donne che sono riuscite a denunciare il proprio maltrattante**

## 9.2 CAR – Case rifugio

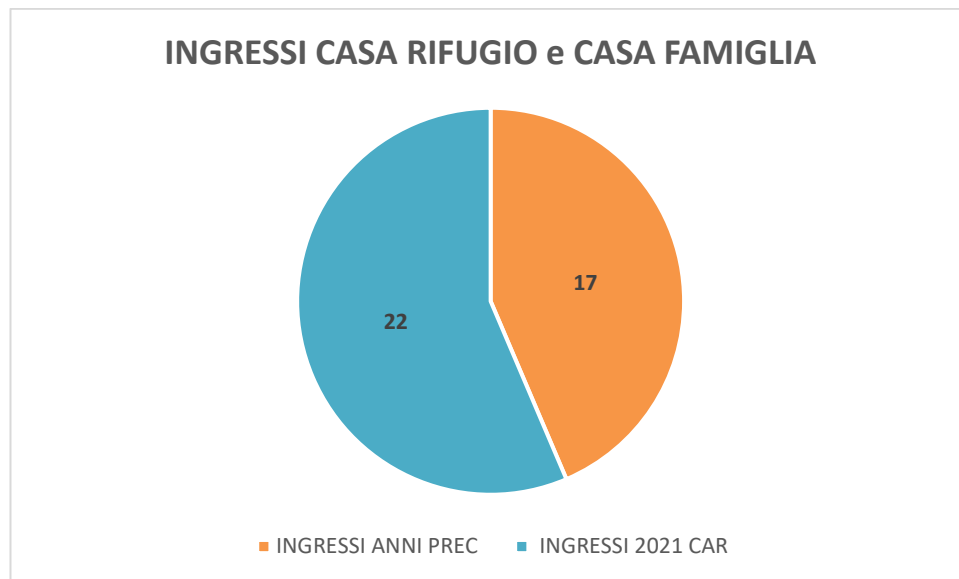
Il Centro Antiviolenza Luna, nel 2021, gestiva:

- Cinque case rifugio:
  - Casa Costanza
  - Casa Ipazia
  - Casa Fenici e Ulivi
  - Casa Lucrezia (aperta nel Luglio 2021)
  - Casa Luna
- Una casa di secondo livello: Casa Vania

- Una Casa Famiglia (Fiori di Maggio).

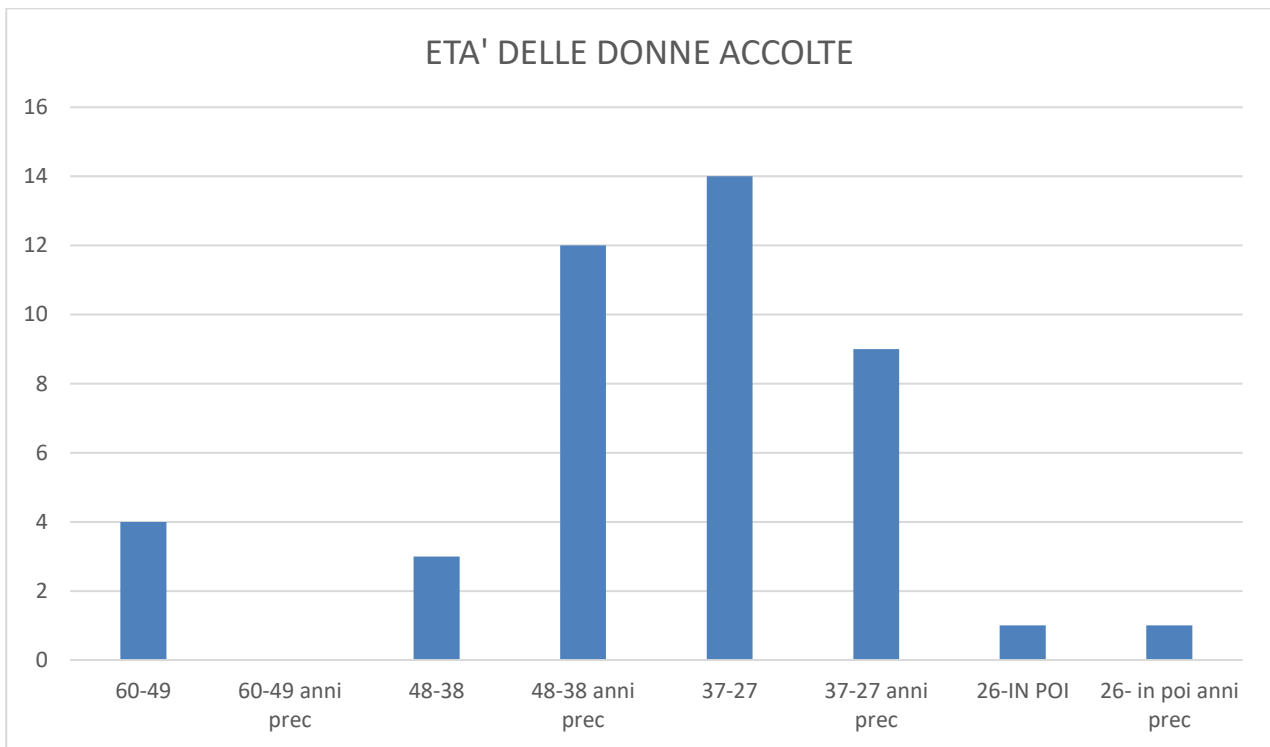
Sono, inoltre, attivi progetti di semi autonomia per nuclei di donne con bambini che usciti dalle case rifugio proseguono il percorso in autonomia, anche con il sostegno dei servizi sociali e delle operatrici del Centro.

Dalla figura 14 possiamo vedere che gli ingressi nelle case rifugio nel corso dell'anno 2021, sono stati 22 di cui 2 sono passate in Casa-famiglia dove erano presenti 3 nuclei dagli anni precedenti.



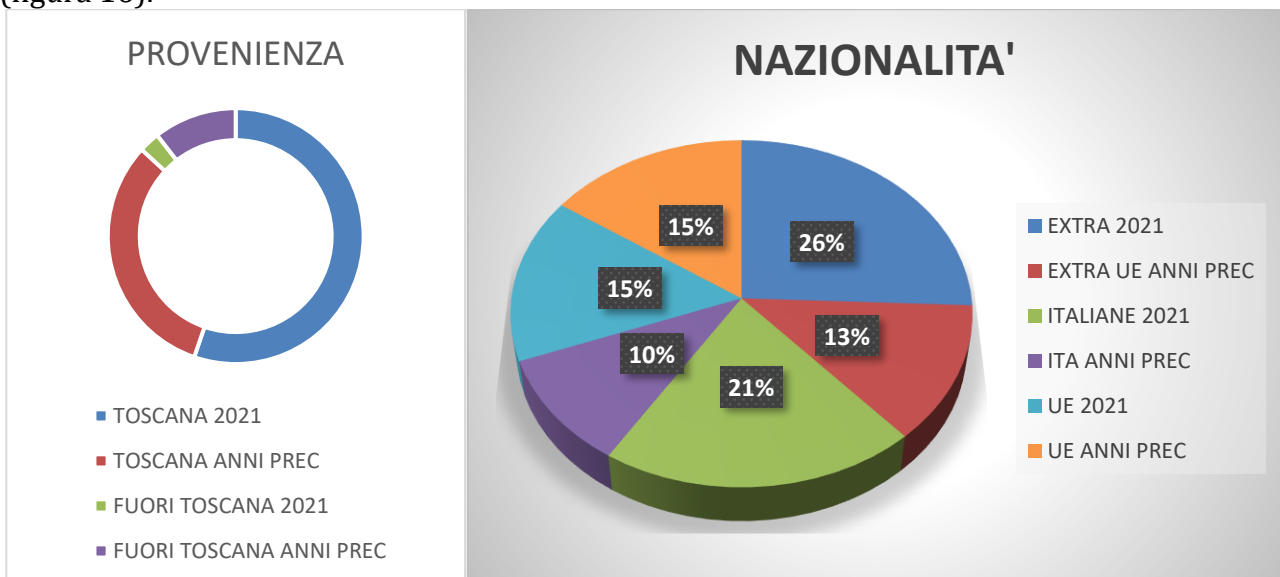
**Figura 14 – Grafico rappresentativo delle donne accolte in Casa Rifugio.**

La fascia di età delle donne accolte è in prevalenza quella compresa tra i 37-27 anni. (Figura 15)



**Figura 15 - grafico raffigurante le fasce di età prevalenti.**

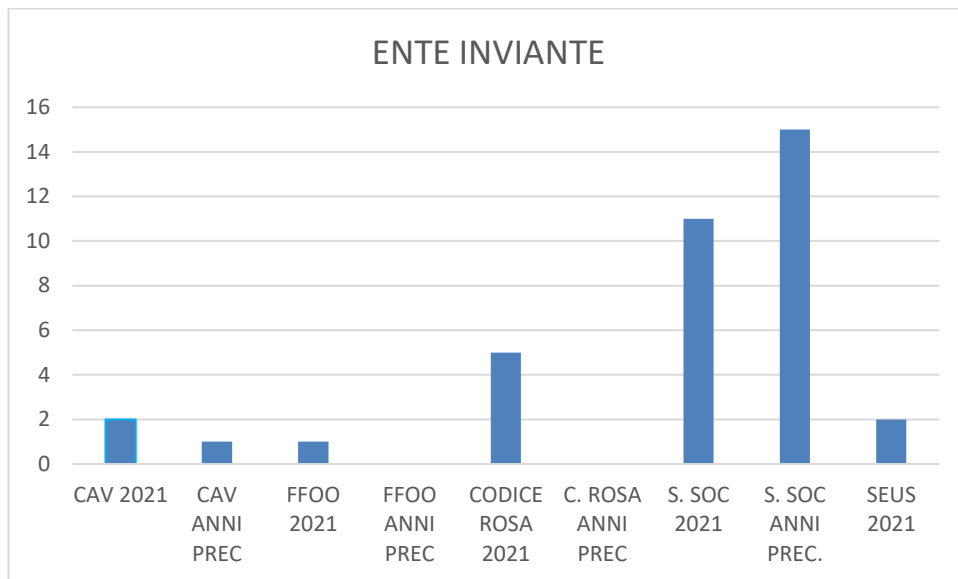
In prevalenza le donne accolte provengono dalla regione (21) e in maggioranza sono straniere (figura 16).



**Figura 16 - Grafici sulla provenienza.**

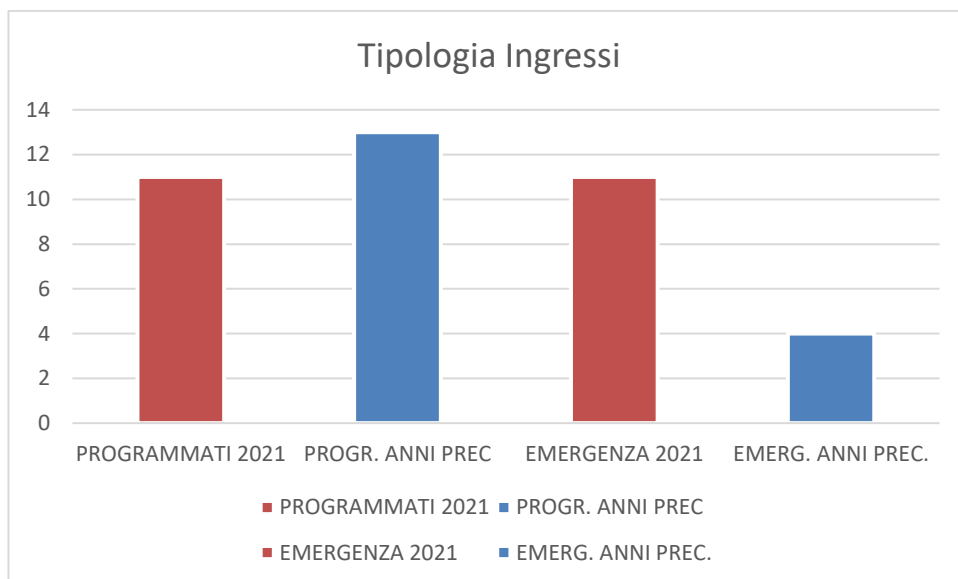
Nel 2021, la maggior parte degli ingressi sono avvenuti per invio di Servizi Sociali e Codici Rosa. (Figura 17)





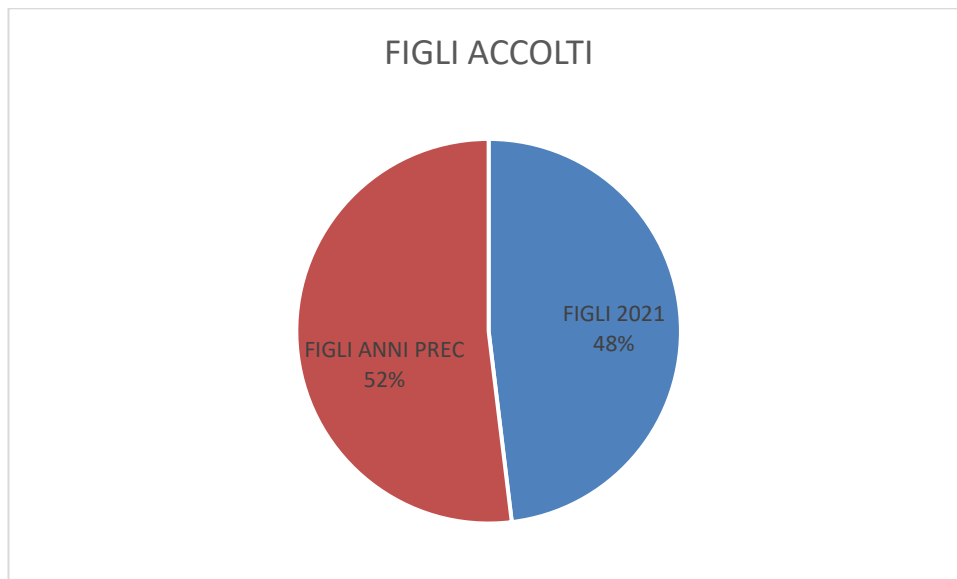
**Figura 17 – grafico raffigurante l'ente inviante.**

Gli ingressi del 2021 sono stati in prevalenza programmati (16). (Figura 18)



**Figura 18 – Ingressi in emergenza vs ingressi programmati.**

Durante tutto il 2021 i bambini accolti sono stati in totale 35. (19 del 2021 e 16 degli anni precedenti, Figura 19).



**Figura 19 – minori accolti nelle Case Rifugio.**

### **9.3 ATTIVITA' RIVOLTA AI MINORI**

#### **9.3.1 DOPOSCUOLA E CAMPI ESTIVI:**

L'obiettivo dei progetti Doposcuola e Campo Estivo è quello di favorire la conciliazione della vita familiare e professionale.

Da marzo 2021 è ripartito il Doposcuola, presso la scuola Elementare C.Collodi, dove erano iscritti 28 bambini. Durante l'estate 2021 si è svolto il campo estivo Summer Camp, che ha visto coinvolti 78 partecipanti.

Ad ottobre sono stati nuovamente attivati i doposcuola, sia presso la scuola G.Pascoli che presso la scuola C. Collodi, al 31.12.2021 il numero degli iscritti era in seguente: 85 presso la scuola G. Pascoli e 60 presso la Scuola C. Collodi.

Sia il Doposcuola che il Campo Estivo hanno visto il coinvolgimento dell'Associazione ANIMAta...mente e, compreso i volontari di ANIMAta...mente, erano attivi 12 operatrici/ori, a Partita Iva o con contratto di prestazione occasionale.

Sia al Doposcuola che al Campo Estivo hanno partecipato anche bambini ospiti delle strutture del Centro Antiviolenza.

#### **9.3.2 SPORTELLO DI ASCOLTO PER STUDENTI, GENITORI ED INSEGNANTI:**

Negli ultimi mesi è stato attivato nel corso dell'anno uno sportello psicologico di ascolto rivolto a studenti, genitori ed insegnanti per supporto anche ad episodi riconducibili al bullismo.



**Sportello di ascolto per studenti, genitori e insegnanti**

**Comunità Scolastica Spazio di Ascolto e Sostegno Per Te #PerTe**

**Studenti**  
Ti senti preso/a in giro, isolato/a e deriso/a da alcuni tuoi compagni/e? Assisti a situazioni in cui un/a compagno/a viene preso in giro e isolato? Vuoi aiutare un tuo compagno/a ma hai paura di essere coinvolto nelle conseguenze? Ti capita di prendertela con gli altri senza un vero motivo?

**Genitori**  
Hai notato che tuo/a figlio/a è cambiato/a, è peggiorato/a a scuola, è sempre preoccupato/a e teme alcuni compagni?  
Hai notato che ha uno scarso rendimento scolastico, difficoltà a rispettare le regole e commenta in modo dispregiativo compagni/e ritenuti/e "diversi/e"?

**Insegnanti**  
Hai notato nella tua classe dinamiche tra i ragazzi riconducibili al bullismo? I tentativi messi in gioco non sono stati sufficienti e hai bisogno di supporto?

**L'accesso allo sportello è GRATUITO !  
Si riceve su appuntamento.**

**Contatti:**  
Centro Antiviolenza Luna  
Via Ungaretti 86, San Concordio, Lucca,  
pertespazioascolto@associazioneLuna.it tel. 0583 - 494224

### 9.3.3 PROGETTI EDUCATIVI NELLE SCUOLE “EDUCARE ALLE DIFFERENZE” E PROGETTI DI EDUCAZIONE EMOTIVA:

Nell’anno 2021 il Centro si è impegnato nella promozione nelle scuole, secondarie di primo e di secondo grado, di percorsi formativi volti alla sensibilizzazione, informazione, prevenzione, al riconoscimento e al contrasto della violenza di genere.

#### 9.4: Attività legale:

Nel 2021 le consulenze legale sono state 106, di cui alcune ancora in corso nel 2022.

### 10. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ED EVENTI E.T.S. CENTRO ANTIVIOLENZA LUNA a.p.s. anno 2021

Le attività svolte dall’Associazione Luna nel corso dell’anno 2021 sono state portate avanti nell’ottica di soddisfare e mantenere vivi i principi, le finalità e gli scopi contenuti nello statuto dell’associazione stessa, nonostante le grandi difficoltà dovute alla pandemia del Covid-19, che hanno impedito parte di incontri in presenza.

L’Associazione è sempre stata partecipe sui canali social (Facebook ed Instagram), pubblicando varie rubriche, le richieste e i ringraziamenti per le raccolte fondi e le iniziative a cui l’associazione partecipa ed/od organizza.

Nell’anno 2021 sono continuate le convenzioni attive e le varie collaborazioni con enti esterni. Sono state portate avanti le attività di monitoraggio dell’andamento del fenomeno della violenza di genere, attraverso la raccolta e l’elaborazione di vari dati.

Sono stati attivati progetti per l’autonomia lavorativa in collaborazione con il consorzio Mestieri Toscana, a cui hanno partecipato 15 donne.

Con i fondi regionali del dipartimento Pari Opportunità sono stati organizzati progetti nella Piana di Lucca, per una formazione congiunta fra operatori/rici e operatrici e assistenti sociali. Nella seconda metà del 2021, l'Associazione ha acquistato l'immobile per la nuova sede, in Via Ungaretti, 86, San Concordio.

L'associazione è stata presente attivamente tutto l'anno sul territorio, in particolare alle giornate dell'8 marzo e del 25 novembre, con gli obiettivi di farsi conoscere sul territorio e sensibilizzare sul tema della violenza di genere.

Ha partecipato alle iniziative organizzate dalla Questura di Lucca realizzate nel centro di Lucca, dal Comune di Borgo a Mozzano, e ha partecipato a momento di "Flash Mob".



Il 26 novembre ha partecipato alla conferenza "Coltiviamo il rispetto", organizzato da Azienda Usl Toscana Nord Ovest, per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.



Nel settembre e nel novembre 2021 l'associazione ha partecipato all'inaugurazione di panchine rosse, dell'associazione "Amici della Pallacanestro", e di quella situata in Viale Einaudi.





Nel mese di Luglio ha partecipato a Lucca Jazz.

Nel 2021 è continuato il Progetto Sartoria, che vedeva l'avviamento al lavoro e all'autonomia per alcune donne ospiti delle nostre strutture.

# La vita ricomincia in Sartoria

## Nell'atelier del centro Luna le donne uscite dalla violenza imparano un lavoro

**Barbara Antoni**

LUCCA. «Io qui ci lavorerei per sempre, vorrei che fosse questa la mia professione vera, con cui guadagnare uno stipendio, con cui vivere». Mary (nome di fantasia) è seduta a un tavolo bianco. Tra le mani ha un capo di stoffa pregiata, un abito di taffetà nero con le spalle di pizzo operato. Elegantissimo.

Mary è una ragazza che, oggi, vive in una delle case rifugio gestite dal centro anti violenza dell'associazione Luna onlus. È una delle tante donne e ragazze fuggite da una vita di violenza che stanno seguendo un percorso di recupero e stanno progettando il proprio futuro. E qui, alla "Sartoria in Borgo", il riscatto da una vita trasformata in inferno ha i colori di mille stoffe fantasia, di bottoni, di ago e filo, il grande tavolo da taglio, dei bianchi manichini per la prova. Ha l'atmosfera accogliente dei grandi spazi di un appartamento al primo del palazzo al civico 300 di via Borgo Giannotti.

Qui lavorano, sotto la guida di una modellista professionale come Graziella Bertolucci, donne e ragazze che stanno riprendendo in mano la propria vita, e il lavoro è una delle parti essenziali del

mento, i cappelli, le borse che realizzano sono in vendita: l'atelier è anche boutique, aperta al pubblico lunedì, mercoledì e venerdì in orario 9-13. I proventi vanno alle donne ospiti del centro.

La Sartoria in Borgo nasce infatti da un progetto del centro anti violenza e, grazie a quanti - enti, associazioni e cittadini - che hanno dato e danno il loro apporto: la Fondazione Cassa di Risparmio che ha messo a disposizione i locali (frutto a loro volta della donazione di Pina Michelletti), Luca Parati che fornisce le stoffe dei campionari, come fa anche periodicamente l'Ordine dei Cavalieri di San Giorgio, mentre l'amministrazione comunale di Borgo a Mozzano e il Soropristi contribuiscono per finanziare i costi della formazione professionale.

Nata meno di tre anni fa, la Sartoria adesso è pronta a fare il salto. Anche se le difficoltà da affrontare sono molte, come i tempi della giustizia.

«Spesso - spiega la presidente del centro anti violenza dell'associazione Luna, Daniela Caselli - si attende anche un anno per avere il decreto del tribunale che autorizza una donna delle case rifugio a lavorare qui nella sartoria. Adesso, ad esempio, il tribunale è fermo da ottobre con le autorizzazioni.

Nella sartoria, Graziella Bertolucci crea ogni giorno modelli con cui ricavare abiti sempre nuovi utilizzando le stoffe ricevute. Si usa tutto: ogni ritaglio, ogni bottono o decimetro di passamaneria diventa un dettaglio di un capolavoro di artigianato.

«Se riusciamo a ripartire con il lavoro in presenza - spiega la stilista - la nostra idea sarebbe di aumentare il tempo di lavoro delle ragazze in sartoria, in modo da aumentare anche la produzione e quindi gli articoli della nostra collezione, che tutti possono venire a vedere negli orari di apertura al pubblico». I progetti in ballo sono tanti: c'è una sfilata per mostrare la collezione estiva, ma c'è anche l'idea di poter vendere i capi in occasione di mercati e fiere, direttamente da un banco. C'è poi una proposta, che la Sartoria, attraverso Daniela Caselli, lancia: quella di aprire alla collaborazione di persone esterne, esperte nel cucito. Anche questo contribuirebbe ad aumentare la produzione di capi. Infine, l'appello alla comunità a contribuire anche economicamente al sostentamento della Sartoria in Borgo, per la quale adesso è l'associazione Luna a dare il maggiore apporto. —

Da sinistra: Graziella Bertolucci, Silvia Mammì e Ilaria Colombani indossano capi realizzati dalla "Sartoria in Borgo"



Durante il Luglio 2021 si è svolto l'evento "Indossa Una Storia", sfilata organizzata dal nostro Centro per mostrare l'attività della Sartoria.



Nel Novembre 2021 il Centro Antiviolenza Luna, con il Progetto Sartoria in Borgo, è stato presente all'evento "Svuota l'Armadio e non solo", presso il Centro Commerciale la Torretta.

**DONNE IN MOVIMENTO**  
è lieta di invitarVi

**DOMENICA 21 NOVEMBRE**  
dalle ore 10.00 alle ore 18.00

presso  
**Centro Commerciale "La Torretta"**

**SVUOTA**  
l'armadio e non solo

10.00 Apertura Stand  
16.30 Asta di Beneficenza  
a seguire aperitivo

L'intero ricavato dell'iniziativa sarà devoluto  
all'associazione Luna  
[www.associazioneluna.it](http://www.associazioneluna.it)

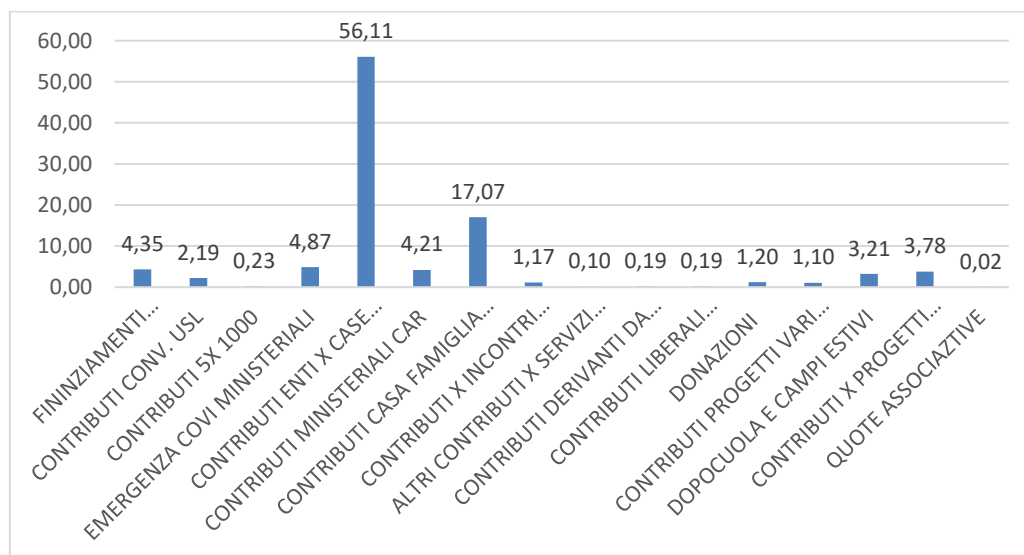
Con la collaborazione e di concerto con le Commissioni Pari Opportunità dei Comuni di Lucca e Capannori e Altopaesio.



## 11. LE PRINCIPALI ENTRATE DEL 2021

La tabella sotto riportata illustra, in percentuale, la provenienza delle varie entrate che ha avuto l'Associazione nel 2021:

FININZIAMENTI MINISTERIALI/REGIONALI DIRETTI CR	4,35
CONTRIBUTI CONV. USL	2,19
CONTRIBUTI 5X 1000	0,23
EMERGENZA COVI MINISTERIALI	4,87
CONTRIBUTI ENTI X CASE RIFUGIO	56,11
CONTRIBUTI MINISTERIALI CAR	4,21
CONTRIBUTI CASA FAMIGLIA FIORI DI MAGGIO	17,07
CONTRIBUTI X INCONTRI PROTETTI	1,17
ALTRI CONTRIBUTI X SERVIZI VARI	0,10
CONTRIBUTI DERIVANTI DA EVENTI E MANIFESTAZIONI	0,19
CONTRIBUTI LIBERALI PROGETTI VARI E SERVIZI VARI	0,19
DONAZIONI	1,20
CONTRIBUTI PROGETTI VARI Game	1,10
DOPOCUOLA E CAMPI ESTIVI	3,21
CONTRIBUTI X PROGETTI CONFERENZA ZONALE PIANA DI LUCCA	3,78
QUOTE ASSOCIAZIVE	0,02



## 12. ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2022

Nel 2022 si prevede di proseguire ed incrementare attività di sensibilizzazione e prevenzione volte ad adulti, bambini, ragazzi e adolescenti, al fine di perseguire l'eliminazione di ogni tipo



di violenza contro le donne (psicologica, fisica, sessuale ed economica) e contrastare la violazione dei diritti umani, della sicurezza, della libertà, della dignità e dell'integrità fisica e psichica, che costituisca una minaccia per la salute delle donne dei bambini e delle bambine, anche nel rispetto delle convenzioni internazionali in materia di violenza di genere e violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Ci si aspetta di farlo grazie alla stesura di progetti da presentare ed attuare all'interno di Istituti scolastici e all'organizzazione di manifestazioni ed eventi sul territorio. L'Associazione prevede nel 2022 di continuare ed incrementare la sua attività di accoglienza diretta e telefonica, di sostegno psicologico, sostegno alla genitorialità, all'autonomia lavorativa, abitativa e legale, al fine di sostenere le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza di genere.

Inoltre, ci si aspetta, nel 2022, di garantire l'organizzazione e lo svolgimento di un nuovo corso per la formazione di operatrici volontarie e di partecipare, durante l'arco dell'anno, a formazioni mirate all'aggiornamento costante delle operatrici senior. Nel corso del 2022 ci aspettiamo anche di proseguire le attività di raccolta dati, finalizzate al monitoraggio dell'andamento del fenomeno della violenza di genere. Si prevede, inoltre, di aumentare l'attività di ricerca fondi finalizzata al miglioramento e consolidamento dei servizi offerti, grazie alla programmazione di eventi benefici o mirati a far conoscere mission e vision dell'Associazione. Ci aspettiamo di migliorare sempre più la gestione di sito e social networks, al fine di raggiungere una fascia più larga ed eterogenea di persone e, infine, di consolidare tutte le attività sopra citate in modo da garantire la loro prosecuzione e il loro incremento e miglioramento.